



## LA SERIE STORICA

*Bolzano al top  
nel medagliere*

Sulla base di un quarto di secolo di classifiche è Bolzano la provincia con più "medaglie", grazie a quattro successi, cinque secondi e tre terzi posti.

Bagnasco ► pagina 4

## Qualità della vita

LA SERIE STORICA

# Bolzano domina il medagliere con dodici presenze sul podio

Quattro primi posti per la provincia altoatesina, tre per Bologna

di **Giacomo Bagnasco**

**P**er il quarto di secolo c'è una regina bilingue. Il medagliere della Qualità della vita incorona senza discussioni Bolzano. La provincia altoatesina non solo è l'unica a essersi affermata quattro volte, su 25, ma vanta anche il primato delle piazze d'onore conquistate (cinque) e quello, in un certo senso più importante di tutti per valutare la costanza di risultati ad alto livello, del maggior numero di "medaglie": considerando anche i tre terzi posti, si arriva a quota 12. Come dire che praticamente una volta su due Bolzano è salita sul podio (dal quale, peraltro, è assente proprio nell'edizione 2014, che la vede comunque nella top ten).

Un'area che ha sempre saputo farsi valere - aggiudicandosi una prima, una seconda e una terza posizione già nel corso degli anni 90 - ma che ha dato una ulteriore accelerata di recente, chiudendo al primo posto nel 2010 e nel 2012, e al secondo nel 2011 e nel 2013. Insomma, se in occasione del ventennale il bilancio migliore apparteneva a Parma (con due vittorie, alla pari con altri territori, e quattro "argenti"), che ora è stata superata an-

che da Bologna, vincitrice nel 2011, ultimamente la bussola della Qualità della vita sembra quasi sempre rivolta alle frontiere settentrionali dell'Italia.

Tra le province più popolate, è Bologna a raccogliere i risultati più importanti, seguita da Firenze, sul gradino più alto nel 2003, e da Milano,



Peso: 1-2%, 4-43%

che ha centrato due seconde piazze consecutive, nel 2003 e nel 2004. Bologna è anche la capofila della regione con il maggior numero di affermazioni, arrivate a otto con l'exploit di Ravenna quest'anno. Ma se si mettono i successi in rapporto al numero di province delle varie regioni, allora non c'è storia. Stravince il Trentino Alto Adige, che con due sole province è arrivato a primeggiare sei volte. Tre "ori" a testa hanno colto il Friuli Venezia Giulia e la Toscana, due la Lombardia (in entrambi i casi con Sondrio) così come la Valle d'Aosta, uno il Veneto (grazie a Belluno, unica rappresentante della sua regione a livello di medaglia, con un oro, tre argenti e ben quattro bronzi).

Quest'anno c'è un revival dell'Emilia Romagna, Ravenna prima (davanti a Trento) e Modena terza. Quasi come nel 1999, quando la parte occidentale dell'Emilia fece addirittura il filotto: Parma-Piacenza-Reggio. Da allora, in realtà, lo scettro è progressivamente passato alle aree dell'arco alpino, che in 15 anni hanno ottenuto l'ideale scudetto ben nove volte (tre con Bolzano, due con Trieste e con Trento, una con Sondrio e Aosta). A proiettare verso l'alto i territori del Nord "estre-

mo" sono parametri non solo economici. Basti pensare alle pagelle verdi assegnate in base a Ecosistema urbano, l'indagine sulla sostenibilità ambientale dei comuni capoluogo, che premia costantemente le aree di montagna.

In 25 anni solo 18 province sono riuscite ad arrivare almeno una volta nelle prime tre. Anche in questo caso Emilia Romagna e Trentino Alto Adige si staccano dalle altre, con 19 piazzamenti ciascuna. L'eccezione che conferma la regola di podi tutti centro-settentrionali è fornita dalla molisana Isernia, che si piazzò terza nel 1998.

Tra gli spunti di interesse c'è anche la totale assenza di otto regioni sia dalle posizioni di testa che dalle posizioni di coda. Piemonte, Liguria, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Basilicata e Sardegna non hanno mai avuto una provincia tra le prime, ma neanche tra le ultime tre.

Eccoci, dunque, a una virtuale zona retrocessione. Dal 1999 a oggi solo 16 province - appartenenti a quattro regioni meridionali - hanno monopolizzato i terzetti di coda. Il fanalino tocca alla Sicilia, con 14 ultimi posti (tre per Palermo, Messina, Caltanissetta, Agrigento, la più indietro anche

quest'anno; due per Catania). Seguono la Campania, che ha raccolto sei maglie nere (tre volte Napoli, due Caserta, compreso un "pari demerito" delle due a fondo classifica, più una Benevento), mentre Puglia e Calabria si sono fermate a tre ciascuna: da un lato Foggia, che ha fatto un bis, e Taranto; dall'altro, un insuccesso per Reggio, Vibo Valentia e Crotone.

Un quadro sconsolante, anche se rimane la possibilità di fare più di un distinguo. Per esempio, in Campania spicca l'assenza dai "bassifondi" di Avellino, e i due penultimi posti di Salerno risalgono ai lontani 1991 e 1993. In Sicilia si trovano alcune zone che evitano i piazzamenti più scadenti, dal Nord-Ovest di Trapani al Sud-Est di Siracusa e Ragusa, passando per Enna. Lo stesso discorso vale per le calabresi Cosenza e Catanzaro. E in Puglia la provincia più trendy dal punto di vista turistico, vale a dire Lecce, riesce a farla franca.

*g.bagnasco@ilsale24ore.com*

## Il trend di un quarto di secolo

Con l'andare degli anni i migliori risultati sono stati sempre più spesso appannaggio dei territori dell'arco alpino

### SU INTERNET



#### L'EBOOK DEI 25 ANNI

Quest'anno la classifica sulla Qualità della vita del Sole 24 Ore giunge alla 25° edizione ed è accompagnata anche da un ebook a pagamento (5,69 euro) con la raccolta di tutte le uscite dal 1990 a oggi. L'ebook sarà disponibile da domani online, in evidenza nella home page e - come tutti i prodotti digitali a pagamento - nella sezione Store24.

#### Tutte le protagoniste sul podio

Le province che hanno conquistato i primi tre posti nei 25 anni di qualità della vita

	Oro	Argento	Bronzo
<b>BOLZANO</b>	4	5	3
<b>BOLOGNA</b>	3	0	1
<b>PARMA</b>	2	4	0
SONDRIO	2	2	3
TRENTO	2	2	3
TRIESTE	2	1	2
AOSTA	2	1	1
SIENA	2	1	0
GORIZIA	1	4	0
BELLUNO	1	3	4
PIACENZA	1	1	1
REGGIO EMILIA	1	0	2
RAVENNA	1	0	1
FIRENZE	1	0	0
MILANO	0	2	0
AREZZO	0	0	1
ISERNIA	0	0	1
MODENA	0	0	1



Peso: 1-2%,4-43%



1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
01   BELLUNO 02   GORIZIA 03   RAVENNA	01   GORIZIA 02   AOSTA 03   BELLUNO	01   PARMA 02   GORIZIA 02   BELLUNO	01   AOSTA 02   PARMA 03   PIACENZA	01   REGGIO E. 02   PARMA 03   TRIESTE	01   BOLZANO 02   PARMA 03   BELLUNO	01   SONDRIO 02   BOLZANO 03   REGGIO E.	01   SIENA 02   PARMA 03   BOLZANO	01   PIACENZA 02   SONDRIO 03   ISERNIA	01   PARMA 02   PIACENZA 03   REGGIO E.	01   BOLOGNA 02   GORIZIA 03   SONDRIO	01   BOLZANO 02   SONDRIO 03   TRIESTE



Peso: 1-2%,4-43%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



## LA SERIE STORICA

*Il primato delle province*

Da 25 anni gli indicatori della "Qualità della vita" raccontano la realtà di un Paese complesso, dove resta vincente il modello di benessere provinciale.

Silva > pagina 5

# Un quarto di secolo nel segno del viver bene

Obiettivo della ricerca è raccontare la complessità e la varietà dei territori con le statistiche

di **Elio Silva**

**G**uidavamo la Panda, portavamo gli Swatch e, soprattutto, avevamo 25 anni in meno. Non era un'Italia facile, quella che sfilava dentro le classifiche della "Qualità della vita" in quell'autunno del 1990, quando per la prima volta Il Sole 24 Ore del lunedì decise di fotografare in un Dossier la complessa realtà degli allora 95 capoluoghi di provincia, oggi diventati 107.

La redazione milanese del giornale era, all'epoca, in via Lomazzo e lo scorcio di città che le ampie vetrate dell'ex stabilimento industriale consentivano di vedere era un buchetto perennemente intasato di automobili. Ma c'era anche un'Italia diversa, lo sapevamo, e la determinazione nel volerla rappresentare in modo corretto, sobrio e non folcloristico fu la molla che portò a raccogliere e a mettere in fila una serie di indicatori che, con la nuda efficacia dei numeri, potessero restituire il grado di benessere realmente vissuto (o no) dal Paese.

Nacquero così i tre cluster (valori economici, efficienza dei servizi e tranquillità sociale) destinati a contenere i 36 parametri (per la verità 37 nell'edizione inaugurale) della "Qualità della vita". Milano lasciò tutti alle spalle per il valore aggiunto pro capite, ma questa non era una gran novità, perché era la stessa Milano cantata dieci anni prima da Lucio Dalla, Milano vicino all'Europa, Milano che banche che cambi. La vera sorpresa, almeno per chi non aveva dimestichezza con la montagna, fu l'affermazione di Bellu-

no, classificata al primo posto in virtù di una discreta agiatezza, un'invidiabile tranquillità sociale e una preziosa dote di servizi.

Dentro quelle graduatorie, che furono accolte con grande interesse sia in termini di diffusione editoriale, sia nel conseguente dibattito politico, economico e sociale al livello territoriale, c'era una rappresentazione del Paese che raccontava verità. Non era ancora tempo di comitati pubblici o consorzi accademici per misurare il benessere equo e sostenibile; l'iniziativa Beyond Gdp (Oltre il Pil), promossa nel 2007 da Commissione e Parlamento europeo, era di là da venire, così come la successiva commissione Stiglitz voluta dal presidente francese Nicholas Sarkozy. Il Dossier sulla "Qualità della vita" del Sole 24 Ore del lunedì partiva dalla semplice constatazione di quanto siano importanti, accanto alla ricchezza prodotta, fattori come la sicurezza sociale, le infrastrutture, la proprietà della casa, le dotazioni per il tempo libero.

Il compito di misurare le distanze tra una



Peso: 1-2%,5-55%



realità e l'altra era affidato ai dati statistici - in ogni caso i più aggiornati a disposizione - e fu grazie a loro che la scala del Dossier poté arrampicarsi fino a Belluno, o scendere a Catania, in ultima posizione. Il divario tra Nord e Sud appariva profondo, addirittura impietoso in alcuni parametri, ad esempio nell'occupazione o nei servizi.

Ora, a distanza di un quarto di secolo, la "Qualità della vita" continua a raccontare un'Italia non facile e, nel confronto tra Nord e Sud, ancora più allungata. Oggi guidiamo i Suv, abbiamo la Pec e contiamo tutto in euro, tranne gli anni, che vanno avanti da sé. La redazione milanese del Sole 24 Ore è in via Monte Rosa e lo scorcio di città che le ampie vetrate del palazzo progettato da Renzo Piano consentono di vedere è una fuga di viali e di tetti verso spazi più vasti e, auspicabilmente, più sostenibili. Milano è sempre invariabilmente la prima della classe in termini di valore aggiunto pro capite ed è più che mai vicino all'Europa, tanto che nel 2015 ospiterà l'Expo universale. Ma il benessere

che compendia e riunisce tutti i significati dello stare bene risiede ancora in provincia, questa volta a Ravenna, dove tira aria di mare, ma si coltivano al meglio le stesse virtù che, in passato, hanno portato all'affermazione dei capoluoghi del Trentino e dell'Alto Adige, o delle belle città d'Emilia e di Toscana. Il primato non è mai sceso sotto Siena, campione nel 2006, quando ancora il Monte dei Paschi era il perno dell'economia di quel territorio, e la maglia nera non si è mai staccata dal Mezzogiorno.

Non che l'impianto dell'indagine sia rimasto immutato, anzi. I cluster sono raddoppiati a sei e, quanto ai singoli indicatori, solo otto sono rimasti gli stessi dell'edizione del 1990. Invece del numero di linee di telefono fisse ora si considera la banda ultra-larga; i tempi di attesa per una visita dal cardiologo sono stati sostituiti dal tasso di emigrazione ospedaliera. Per non dire degli indicatori di sostenibilità ambientale, che una volta erano solo ecologia, ora sono un'ipoteca sul futuro.

Di là da ogni adattamento metodologico, però, rimane intatta la magia di una formula che attraverso il mix ragionato di fonti statistiche riesce a cogliere la complessità di un Paese dai mille volti diversi, quale è il nostro. Era profetico ai tempi Lucio Dalla, ma non dice male adesso neppure Ligabue, quando canta che siamo chi siamo. Siamo arrivati qui come eravamo, e la "Qualità della vita" ce lo ricorda tutti gli anni.

### I FATTORI DI CAMBIAMENTO

Costante innovazione negli indicatori ma i risultati hanno sempre premiato capoluoghi del Nord mentre il divario con il Sud si è ulteriormente approfondito

2002 01   SONDRIO 02   BOLZANO 03   TRENTO	2003 01   FIRENZE 02   MILANO 03   AREZZO	2004 01   BOLOGNA 02   MILANO 03   TRENTO	2005 01   TRIESTE 02   GORIZIA 03   BELLUNO	2006 01   SIENA 02   TRIESTE 03   BOLZANO	2007 01   TRENTO 02   BOLZANO 03   AOSTA	2008 01   AOSTA 02   BELLUNO 03   BOLZANO	2009 01   TRIESTE 02   BELLUNO 03   SONDRIO	2010 01   BOLZANO 02   TRENTO 03   SONDRIO	2011 01   BOLOGNA 02   BOLZANO 03   BELLUNO	2012 01   BOLZANO 02   SIENA 03   TRENTO	2013 01   TRENTO 02   BOLZANO 03   BOLOGNA
---	--	--	--	--	---	--	--	---	--	---	---

## I capoluoghi sotto la lente

Nella prima edizione erano 95 mentre oggi sono diventati 107

## La griglia dei criteri

Solo otto indicatori sono rimasti invariati per l'intero arco dei 25 anni

## Il primato del Nord

La vittoria non è mai arrivata a Sud di Siena e la maglia nera è stata sempre nel Mezzogiorno



Peso: 1-2%, 5-55%



## A confronto

Il primo (1990) e l'ultimo anno dell'indagine (2014): metodologia e risultati di alcuni parametri

LA RICERCA		EDIZIONE 1990		EDIZIONE 2014	
Province esaminate		95		107	
Parametri utilizzati		37		36	
Aree di indagine		3	<ul style="list-style-type: none"> <li>- BENESSERE ECONOMICO</li> <li>- EFFICIENZA SERVIZI E INFRASTRUTTURE</li> <li>- TRANQUILLITÀ SOCIALE</li> </ul>	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>- TENORE DI VITA</li> <li>- AFFARI E LAVORO</li> <li>- SERVIZI AMBIENTE E SALUTE</li> <li>- POPOLAZIONE</li> <li>- ORDINE PUBBLICO</li> <li>- TEMPO LIBERO</li> </ul>
▲ Prima classificata		▲ BELLUNO		▲ RAVENNA	
▼ Ultima classificata		▼ CATANIA		▼ AGRIGENTO	
PARAMETRI A CONFRONTO					
1 Valore aggiunto pro capite	Primo ▲	MILANO	12.000 euro circa (24 milioni di lire)	MILANO	43.000 euro
	Ultimo ▼	AGRIGENTO	4.500 euro circa (9 milioni di lire)	MEDIO CAMPIDANO	10.000 euro
2 Prezzo della casa al mq	Primo ▲	ORISTANO	450 euro (900mila lire)	CALTANISSETTA	950 euro
	Ultimo ▼	MILANO	2.100 euro (4,2 milioni di lire)	VENEZIA	4.800 euro
3 Inflazione	Primo ▲	IMPERIA	3,8%	PALERMO	0,57%
	Ultimo ▼	RIETI	7,6%	PESCARA	2,75%
4 N. di grandi magazzini e supermercati ogni 100mila abitanti	Primo ▲	ISERNIA	37	PERUGIA	0,48 mq pro capite
	Ultimo ▼	AVELLINO	1,8	PALERMO	0,1 mq pro capite
5 Numero di cinema ogni 100mila abitanti	Primo ▲	MANTOVA	22	MACERATA	7
	Media ●		7,5		3
	Ultimo ▼	ISERNIA	0	ISERNIA	0
6 Ristoranti e pizzerie ogni 100mila abitanti	Primo ▲	AOSTA	664	OLBIA TEMPIO	1.327 (ristoranti e e bar)
	Ultimo ▼	CALTANISSETTA	56	PALERMO	348 (ristoranti e bar)
7 Trasferimenti: 100 nuove iscrizioni ogni 100 cancellazioni	Primo ▲	REGGIO EMILIA	142	ROMA	272
	Ultimo ▼	CALTANISSETTA	67	CREMONA	110



Peso: 1-2%,5-55%